

Particelle **elementari**



di **Pierluigi Battista**

Quello che la politica non capisce dell'etica

Certo, fanno sorridere i laicisti intransigenti, quelli che denunciano con veemenza l'ingerenza clericale e poi approvano compunti e compiaciuti lo sconcerto delle gerarchie ecclesiastiche per l'impudicizia comportamentale del da loro detestatissimo presidente del Consiglio. Ma non sono da meno gli apostoli del Capo sregolato e licenzioso che cercano disperatamente di conciliare bunga bunga e family day, ordine (per la società) e disordine (per se stessi), che propongono leggi severissime su quanto c'è di più personale, nientemeno che la morte, e si fanno paladini della libertà del privato quando qualcuno eccepisce sull'opportunità di un premier che mette su una casermetta di ragazze sempre disponibili per il sollazzo della corte.

L'etica è materia infiammabile. Va maneggiata con cura, delicatezza e discrezione. È diventata l'ennesima arma per infilzare gli avversari e denudare la loro ipocrisia. La condanna etica, poi, è un boomerang culturale che si ritorce contro tutte le parti che ne fanno smodato uso. Dicono a destra: ma come, parlate sempre di libertà sessuale, date addosso ai bacchettoni che hanno da ridire sul matrimonio gay e sui preservativi e poi vi scandalizzate per come passa le serate il presidente del Consiglio e appoggiate chi irrompe nella camera da letto e si intrafola tra le lenzuola? È vero. Ma con lo stesso parametro, a sinistra possono sostenere: ma come, dite sempre che va contenuto il pansessualismo nichilista, che il «fate come vi pare» non può essere l'unica norma di una società che così sprofonda nel relativismo e poi fate finta di niente se il vostro Capo viene trascinato in un giro di ragazze che in cambio di denari e regali allestiscono spettacoli lascivi nella sua abitazione, dispongono del numero del cellulare del premier in persona, millantano nelle loro molteplici conversazioni intercettate di avere avuto rapporti sessuali con il munifico padrone di casa?

Si rinfacciano a vicenda la coerenza etica, senza averne i titoli. Si avventano, secondo le convenienze, sulle parole dei vescovi e addirittura del Papa per lucrarne l'appoggio e qualche vantaggio elettorale. Questa sì che è una gara patetica. Un rincorrere attestati morali e salvacondotti etici come arma decisiva per mettere a tacere le obiezioni dell'avversario. Succede quando la politica cerca di nobilitarsi con la «questione morale», senza accorgersi che una morale così ancella delle convenienze politiche non è credibile, non incanta nessuno, ha un sapore inautentico, posticcio. Sgradevolissimo per chi assiste impietrito a una delle più raccapriccianti messinscena dell'ipocrisia politica contemporanea, con i libertini che predicano dai pulpiti e i bacchettoni che fanno propaganda alla trasgressione. Sade che si maschera da de Maistre e de Maistre che si traveste da Sade. La questione morale, degradata a comizio, è tutta qui.

in un giro di ragazze che in cambio di denari e regali allestiscono spettacoli lascivi nella sua abitazione, dispongono del numero del cellulare del premier in persona, millantano nelle loro molteplici conversazioni intercettate di avere avuto rapporti sessuali con il munifico padrone di casa?

Si rinfacciano a vicenda la coerenza etica, senza averne i titoli. Si avventano, secondo le convenienze, sulle parole dei vescovi e addirittura del Papa per lucrarne l'appoggio e qualche vantaggio elettorale. Questa sì che è una gara patetica. Un rincorrere attestati morali e salvacondotti etici come arma decisiva per mettere a tacere le obiezioni dell'avversario. Succede quando la politica cerca di nobilitarsi con la «questione morale», senza accorgersi che una morale così ancella delle convenienze politiche non è credibile, non incanta nessuno, ha un sapore inautentico, posticcio. Sgradevolissimo per chi assiste impietrito a una delle più raccapriccianti messinscena dell'ipocrisia politica contemporanea, con i libertini che predicano dai pulpiti e i bacchettoni che fanno propaganda alla trasgressione. Sade che si maschera da de Maistre e de Maistre che si traveste da Sade. La questione morale, degradata a comizio, è tutta qui.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

